

# IL TRIULI

**ABBONAMENTO.**  
Esclusi tutti i giorni tranne le Domeniche.  
Udine a domicilio e nel Regno.  
Anno ..... L. 18  
Semestre ..... 8  
Trimestre ..... 4  
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28  
Semestre e trimestre la proporzione.  
Per l'estero, addizionali.  
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

## INSEERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del ge-  
rente: comunicati, necrologie, dichiarazioni  
e ringraziamenti, ogni linea cent. 50  
In quarta pagina: ogni linea cent. 10  
Per più istruzioni, pregasi di avvertire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria  
Barducci, e presso i principali librai.  
Un numero separato, centesimi 5.

## DALLA CAPITALE

**Di Broglio e l'emissione del 3 1/2 per cento.**

Roma 28. — Di Broglio coglierà l'occasione dell'esposizione finanziaria che avrà luogo in una delle prime sedute della Camera per fare una larga e documentata difesa del suo operato a riguardo dell'emissione del 3 1/2 per cento.

Frattanto l'on. Di Broglio ha ordinato la restituzione alla Banca d'Italia di trenta milioni di anticipazioni statutarie, sfidando così una delle accuse degli oppositori.

Le nostre Casse all'estero sono state già provvedute dei fondi per pagamento del coupon al primo gennaio ed è stato provveduto al rimborso di 90 milioni di buoni del Tesoro.

### La riforma giudiziaria

Roma, 28. — In seguito alle conferenze tenute a Maderon fra Zanardelli, Cocco-Ortu ed il comm. Cosenza, il progetto di legge sulla riforma giudiziaria troverà più facile la sua approvazione al Parlamento. Circa la parte finanziaria del progetto, si prevedono creando un nuovo tipo di carta bollata per le cause davanti ai conciliatori e diminuendo il numero dei magistrati d'appello.

**La riunione dell'Ufficio socialista internazionale.**

Roma 28. — L'Ufficio socialista internazionale è convocato a Bruxelles per il 27 dicembre alla *Maison du Peuple*, per discutere:

1. Sulla relazione del segretario;
2. Sul congresso di Amsterdam;
3. Sulla politica internazionale.

**Concorso per un tipo costante di vino a basso prezzo.**

Roma 28. — Guido Baccelli invia alla firma reale un decreto che indice un concorso a premi fra i produttori di vino che sapranno trovare un tipo costante e genuino, a prezzi modici, per le classi popolari.

**Il servizio postale con gli automobili.**

Roma 28. — Il nuovo servizio di vettura delle cassette postali per mezzo di automobili, andrà in vigore dal nuovo anno nelle principali città. Il Ministero si ripromette una notevole economia nella spesa e, miglioria del servizio.

**Concorso per una corona d'oro da donarsi ai benemeriti dell'agricoltura.**

Roma 28. — E' aperto il concorso a tutto il 30 novembre 1902 alla Corona d'oro che la Società degli Agricoltori Italiani ha istituito per premiare le persone che, col loro lavoro, nell'anno del concorso avranno contribuito, in modo insignificante e generalmente riconosciuto, al progresso dell'agricoltura. I concorrenti dovranno essere presentati da almeno dieci soci.

Per regolamento od altro rivolgersi alla Società degli Agricoltori Italiani in Roma via Poli 53.

**Il medico del Papa operato.**

Roma 28. — Oggi a mezzogiorno è stato operato il dottor Lepponi medico del Papa, che era malato da soli quattro giorni. Operatore il professor Mazzoni, assistito dai dottori Marguetti, e Milesi, i quali, avevano tutto preparato in una camera del villino dell'infermo in via Gracchi ai prati di Castello.

Fu vuotata una piccola gascella purulenta in corrispondenza dell'appendice vermiforme dell'intestino cieco, ed asportato un tratto dell'appendice stessa che era ulcerata ed aveva prodotto la malattia.

L'infermo si è destato prontamente dall'anestesia cloriformica eseguita dal dottor Bocchi, senza risentire alcun disturbo.

Fatto fu prevedere che la guarigione sarà rapida e completa.

Il Papa, che si è grandemente interessato al corso della malattia, volle essere informato immediatamente dell'esito dell'operazione. Il dottor Mazzoni si è recato più volte in Vaticano per informare il tutto il Pontefice.

Al villino dell'infermo è un continuo pellegrinaggio di fedeli persone che vanno a chiedersi notizie. Tra gli altri vi sono i sacerdoti cardinali Mathieu, Casetta, Della Volpe, il maggiordomo di Sua Santità monsignor Chapelle, il delegato apostolico di Cuba e Portorico,

il conte Camillo Pecci, mons. Ruggi prefetto delle cerimonie pontificie e il comandante della guardia svizzera.

**La lega doganale europea di E. De Marinis.**

Roma 28. — Il deputato Enrico De Marinis fu intervistato sul suo progetto per la lega doganale europea.

Rispose che d'accordo con l'on. Luzzatti si costituirà un Comitato formato di persone competenti e di agitatori per la diffusione dell'idea.

De Marinis crede che fra cinque anni si avrà il risultato di un civile accordo doganale europeo.

Il prof. De Marinis si proponeva anzi di portare la sua iniziativa alla conferenza interparlamentare che doveva tenersi a Vienna.

Ma la conferenza fu differita.

## Noterelle finanziarie

### Il cambio alla pari

Ce ne dispiace per gli avversari ma questo ministero di cattivi patriotti, di inetti amministratori e di sovversivi passa di successo in successo.

Mentre i soddisfatti veramente piccoli — si mettevano in circolazione voci di inevitabile crisi e di imminenti radioli rimpasti, e si dava, fra gli altri, per liquidato irrimediabilmente l'on. Di Broglio, viene a turbare questi sogni degli oppositori la notizia del cambio alla pari.

Per la seconda volta, dal 1871, anzi dal 1866, il ministro del tesoro ha potuto pubblicare il decreto che stabilisce la pari nel cambio, uguagliando il valore della carta al valore dell'oro.

Il corso forzoso della carta moneta fu istituito, con decreto legislativo, il 1° maggio 1866, alla vigilia della guerra. Fu interrotto colla legge 7 aprile 1881 dal ministro Magliani, il quale contrasse un prestito di 644 milioni per ritirare la carta monetata ed estinguere il corso forzoso; ma, se l'operazione del prestito riuscì splendidamente, essa mancò d'efficacia.

Al bilancio finanziario dello Stato non corrispondeva il bilancio economico del paese. Il cambio, che era sceso, nel 1881, a 1,55, andò lentamente crescendo sino a 3,80, nel 1891, per salire a 4,15 durante la crisi bancaria e poi retrocedere.

Nel 1901 era ancora a 5,69 per Parigi, a 5,2, per Londra, a 5,14, per Berlino.

Alla fine del 1901 era sceso relativamente a 1,71, 1,40, 1,51.

Ora siamo alla pari; ciò che significa, in linguaggio povero, che la nostra carta è paraggiata all'oro, tanto se si tratta di biglietti di Stato che di biglietti a corso legale.

E ciò mentre la nostra rendita, che talvolta era discesa perfino a 73, oggi raggiunge la bella altitudine di 102,70. La cosa, per una Nazione che sembrava dannata all'estrema rovina, e per un governo di inetti e di malvagi è abbastanza lusinghiera; l'evento, per un paese passato attraverso alle più dure prove sembra quasi inverosimile.

Di ciò guardi, non diremo dall'affermare, ma neanche dal chiedere se una qualche parte nel conseguimento di questo risultato non possa avere, per caso, un indirizzo di politica interna, finanziaria o tributaria, previdente, prudente ed oculato, un'azione di governo che si sia ispirata soprattutto alle reali condizioni del paese, ai suoi veri bisogni e non abbia inseguito fantasmi irraggiungibili di grandezza fastosa o folli miraggi di pericolose e dispendiose avventure.

Di ciò guardi dal chiedere come mai, dopo periodi dolorosissimi quali quelli trascorsi, in cui la credenza, dilagava ovunque, il fallimento veniva ritratto come imminente e inevitabile e all'attorno si guardava al nostro credito con sfiducia e con disprezzo, noi non solo siamo ancora in piedi, ma siamo visti con simpatia, con benevolenza e la nostra carta moneta, la carta moneta di quel paese che il sig. Rochefort, con impariabile gentilezza chiamava la terra dei « morti da fame » sia alla pari e l'Italia non abbia avuto bisogno di ricorrere al credito straniero e abbia saputo sostenere, senza iniezioni di siero straniero, senza inoculazioni di sangue e di linfa esotica, da sola le spese di tutta la colpa e di tutti gli errori dei suoi governanti.

No, se il mondo, annanziano ci dà l'idea della sua simpatia all'estero, nella patria di Henry Rochefort come in

quella di Ottone di Bismarck, si elogia la nostra saviezza, se Chamberlain come Goloukowsky inneggiano alla nostra fortuna, se tanto sulle sponde della Newa che su quelle del Manzanarès la terra dei defetti è sottratta, per consenso unanime, all'interdetto finanziario ed economico, non è consentito, agli italiani, di plaudire ai suoi governanti, o quanto meno di indagare, se essi non siano, in qualche parte, gli artefici di questa buona ventura!

Il governo italiano — lo stampano tutti i giornali i fogli d'opposizione — non è che autore degli scioperi di lavoratori — e perché no? — anche dei cicloni di Sicilia.

Governo ladro!

U. S.

## LA BOMBA E IL VESCOVO

I giornali clericali cominciano già a fare un'indagine sul vescovo di Livorno mons. Giani sotto le cui finestre esplose l'altra sera una bomba. Il vescovo è il martire; ma intanto i martirizzati furono un bambino rimasto ucciso e un altro gravemente ferito.

Ora, io non penso certo a trovare un nesso fra la causa e l'effetto; simili atti criminosi astraggono da ogni normale considerazione e meritano solo l'esecrazione generale.

Essi sono il prodotto d'uno stato di esaltazione in cui le cattive passioni perveniscono a qualche alto criterio; giova però sempre esaminare all'indomani di fatti simili, quanto di responsabilità può essere rilevata in coloro che contribuirono appunto a quello stato di esaltazione d'onde l'orribile violenza è venuta.

Un tale esame conduce a ricercare i precedenti d'ogni persona, prossima alla circostanza del fatto, e in questo caso rinfaccia la memoria intorno ai noti episodi provocati dal contegno antitaliano del vescovo di Livorno.

E si ricorda la più umiliante bestemmia al Congresso di Taranto dove alzò il fittizio grido « O Roma o morte » per esprimere il folle proposito di togliere Roma per ridarla al papa; e si ricordano le frasi invettive pronunciate dal presule livornese contro la casa reale; e gli insulti lanciati contro la nostra bandiera, e tutti altri atti di intrallegale e d'ostilità contro lo Stato per quali derivarono intorno alla di lui persona, ire e proteste, agitazioni e commosse.

Ultimamente la Questura di Livorno era obbligata ad un servizio di vigilanza speciale intorno alla persona del vescovo, tanto era gravida di paurosi propositi l'ira popolare che anziché ad ogni nuova occasione per esprimersi.

Vero è che monsignore, quando gli fu minacciata la sospensione delle temporalità, s'affrettò a ritirare e l'adattabilità se subisce! Ma se questo dimostrò il di lui affetto per la sacra mensa vescovile, non valse a modificare l'attitudine del popolo che ben lo sapeva pronto a ripetere l'insulto ad ogni nuova occasione.

Tali precedenti.

Come ho detto, questi non possono non essere legittimi, nemmeno, lontanamente giustificare lo spaventoso attentato, ma stanno però a dimostrare anche una volta come l'intromissione della Chiesa nelle cose dello Stato e l'azione dei preti politici, oltre che enervare la vera religione cristiana, faciliti anzi che, lontanare, lo scoppio della bestialità criminosa.

Ed ecco perché mi sembra giusto di protestare contro il tentativo clericale d'innalzare mons. Giani alla dignità del martirio; la di lui condizione di fronte al fatto attuale si potrà considerare ad ogni ategua fuori che a questa onde si deprecino le simboliche pene.

Proterrebbe altrimenti il vero, più o meno partiale, del cui sangue innocente, mesterà sempre un segno sulle mura del vescovado livornese!

## La tragedia di Bologna

Le mostruose invenzioni dell'«Avenire».  
Bologna, 28. — L'«Avenire d'Italia» nel suo numero 285 del 15. ottobre conteneva la narrazione di un emozionante episodio — corredato di minutissimi particolari — che se avesse corrisposto alla verità avrebbe fornito la prova diretta della premeditazione e della complicità della contessa e della Rosina Bonetti nell'assassinio del conte Bonmartini.

Narrazza il giornale che a Venezia — pochi giorni prima del delitto — la contessa mandò la bambina a dormire nella camera della Bonetti. Rosina, ma prima di coricarsi rimase molto tempo a disporre e il figlio delle due voci giungeva fino alla camera della buona così che questa, spinta dalla curiosità, alzò e si pose ad origliare all'uscio e di là la Bonmartini dire: « Tu e Tullio dovete partire domattina per preparare tutto perché si tratti di cosa seria, molto seria. Ma non temo nulla perché il pubblico non sospetterà mai che io abbia dato dare nel segno, nessuno si accorrerà di toccare la famiglia Murri ».

A questo punto, per qualche movimento della Frida, la Bonmartini balzò dal letto e spalancò la porta e colse la Frida che origliava. La investì chiedendole che faceva là, e non percuoteva del pretesto della buona la mandò a letto dicendole « Domani faremo i conti ».

All'indomani le ingiunse di fare i bagagli e di partire immediatamente per Monaco.

E dopo altri particolari il giornale aggiunge: Questo per ora.

L'inverosimile racconto, malgrado l'abbondanza dei particolari e dei minuti dettagli, unito alle invenzioni propalate in questi tempi dal giornale eleonico e al fatto che l'«Avenire» per fare la terribile rivelazione aveva atteso che la buona Frida Ringler fosse partita da Bologna e avesse raggiunto da due settimane Monaco, destò forti sospetti sulla sua veridicità, per cui il *Carlino* incaricò il suo corrispondente di Monaco di intervistare la Frida.

Ora il corrispondente scrive al giornale che trovò la Frida Ringler colla madre e coi fratelli e la pregò di voler dire nell'interesse della verità quanto vi fosse di vero nel racconto dell'«Avenire».

La Ringler, riletto col giornalista l'articolo dell'«Avenire», che già conosceva, dichiarò che di quanto era detto non vi era una sola parola di vero. Aggiunse che nulla sa; nulla sapeva intorno alla premeditazione del delitto e affermò che la Bonetti fu a Venezia nell'epoca del delitto; ma che mai dormì colla Teodolinda Murri.

A Venezia — disse la Frida — la Bonetti dormiva al secondo piano colle domestiche, quindi, non era possibile potesse parlare a lungo colla contessa. La bambina poi dormì sempre colla madre.

Così è dimostrato che l'«Avenire» serve la Giustizia e contribuisce a fare la luce nel truce delitto con diaboliche invenzioni e le correa di una quantità di minuti particolari per riuscire meglio nell'intento di far credere vere notizie false inventate di sana pianta.

### La distruzione del trono del Sempione.

Telegrafando da Ginevra che l'impresa per la per il trono del Sempione, come è noto, chiese un indennizzo in caso dell'innalzamento della galleria sud, nonché per l'elevazione della temperatura della galleria nord; altrimenti si dice disposta a cessare i lavori di trono.

La Compagnia ferroviaria del Giura-Sempione chiese il parere del Consiglio Federale. Questo ora domanda alla Compagnia paritetiche che ora l'innalzamento.

Si crede che si deciderà di pagare piuttosto che di cessare i lavori, conosciando che con un nuovo ritardo nel collaudo.

D'altra parte, telegrafando da Berna che l'impresa del Sempione, la quale chiese alla Società Giura-Sempione di prendere a suo carico tutto o parte della spesa straordinaria occasionata dall'innalzamento della ventilazione e della lotta contro l'altitudine della temperatura, ha fornito al dipartimento federale delle ferrovie un preventivo particolareggiato.

La Giura-Sempione intende infatti di far sopportare alla Confederazione, come accoppiamento della sua rete, questo supplemento di spesa.

Il Dipartimento federale delle ferrovie ha proceduto ad una perizia approfondita. Dopo la quale soltanto la questione potrà quindi, davanti al Consiglio Federale.

Voglia in quarta pagina.

Avviso cartoleria.

## Come e perché si invecchia

Il meccanismo della vecchiaia.  
Generalmente non si desidera più di invecchiare. Tuttavia tutti fanno conto di divenir vecchi « per non andare prima dell'età ».

La ragione vera per cui si teme la vecchiaia è che questa visitatrice importuna solleva un lembo del velo che separa l'esistenza reale da quella cosa che si chiama « l'al di là », oppure « la vita d'oltre tomba » od anche « il nulla », ossia « il mistero impenetrabile della morte ».

A ben considerare risulta che è semplicemente l'ignoto che fa paura, o spinge a investigare, a scrutare, secondo il carattere delle persone.

Ma non la paura è il desiderio di sapere hanno alcuna ragione d'essere in questa circostanza, e sono ormai tanti secoli che Cleone lo proclamò in un bel passo del suo trattato sulla vecchiaia. Sfortunatamente il Vecchio — dice press'a poco il grande autore latino — che nel lungo spazio già da lui percorso non ha imparato a disprezzare la morte, cosa della quale non si deve punto occupare se è la distruzione dell'anima, e che per contro bisogna desiderare e condurre l'anima in qualche luogo dove sia eterna.

Nel nostro secolo di scienza e di ragionamento — scrive J. Dehaker nella *Revue hebdomadaire* — si è sviluppata una formula nuova che si spiega i fenomeni della vecchiaia. Bisogna stabilire se quell'età è necessaria, se la vecchiaia è uno stato fisiologico o morbido, come e perché essa viene e quando deve venire.

Una ventina d'anni or sono il celebre biologo tedesco Weismann pubblicò una monografia sulla durata della vita.

Lo sbezzato tedesco problematicamente su fatti ben osservati e su ingegnose deduzioni, l'immortalità degli esseri unicellulari cioè degli organismi microscopici formati da una sola cellula, di un minimo gramo di protoplasma, o materia vivente, come per es. gli infusori, i microbi, certe alghe e funghi, ecc.

Infatti questi primitivi della vita si propagano per divisione. La cellula madre, dopo aver raggiunto un determinato sviluppo, si divide in due che ha abbastanza di crescere e allora si moltiplica. Allora si divide in due. E ciascuna delle cellule figlie si sviluppa a sua volta fino a tanto che ha raggiunto il volume della madre, per poi suddividersi a sua volta. Ciò continua all'infinito: La cellula madre è dunque immortale.

Dopo l'esposizione di questa teoria, gli uomini che non hanno il privilegio di essere unicellulari, ma che sono, come la maggioranza degli animali e delle piante, composti d'una moltitudine di cellule, svariatisime e combinate nel modo più complicato, divennero tristi e pensosi. Dunque, e noi? Noi, che alla fine non siamo che degli aggregati o « colonie » di miliardi d'esseri unicellulari? (Si si ammette volentieri quando l'interesse è in gioco), non siamo immortali come questi infiniti grami di protoplasma?

Per concludere un po' meno i suoi simili ed anche per generalizzare le sue idee Weismann continuò i suoi studi e venne ad una nuova conclusione: questa.

Gli uomini, come tutti gli esseri pluricellulari, piante o animali, possono essere considerati come organismi formati di due categorie di cellule: delle cellule generative destinate a propagare la specie (l'uovo in origine non è altro che una cellula) e di cellule somatiche formanti il resto del corpo. Le prime, relativamente poco numerose, isolate, sono capaci di svilupparsi con una specie di divisione incompleta detta segmentazione, in un organismo simile a quello di cui la morte, e non l'immortalità, agli esseri unicellulari e sono perciò immortali. Le altre, in numero immenso, sono destinate a consumarsi, ad invecchiare, a disgregarsi, a dissolversi a poco a poco fino all'estinzione finale della vita.

Questa nuova ipotesi, per quanto ingegnosa, non ebbe il dono di soddisfare gli uomini che si consideravano come immortali per l'essere ridotti alla parte mortale, e per la parte di cellule generative per quanto immortali.

Non mancarono le obiezioni alla teoria di Weismann e fu messa avanti una nuova ipotesi: quella dell'ipotesi.

Essa, invece, la considerazione d'ordine puramente fisico, e si basa sulle verità matematiche. Può riassumersi



costi. Negli esseri unicellulari la cellula madre, dividendosi, produce due cellule figlie; ciascuna di esse vive separata e diventa grande come la madre.

Il rapporto tra la superficie e il volume di ciascuna delle cellule figlie è eguale a quello della cellula originaria; esse hanno la stessa facilità di crescere e moltiplicarsi, d'assorbire gli alimenti e di respirare alla superficie in modo da soddisfare alle esigenze del protoplasma interno.

Invece negli organismi pluricellulari ogni cellula madre, segmentandosi, produce due cellule figlie; solamente, invece di separarsi, queste cellule restano appiccicate l'una all'altra. Esse hanno una parete comune, e questa parete non partecipa delle qualità della superficie; essa è nell'interno.

Le due cellule figlie, pur raggiungendo il volume della madre, hanno una superficie relativamente minore, e non possono, di conseguenza, sovvenire ai bisogni della nutrizione e della respirazione del protoplasma dell'interno in modo così perfetto come la cellula madre.

A misura che l'organismo pluricellulare ingrandisce, cioè a misura che le cellule figlie producono per segmentazione delle cellule, nipoti, il rapporto vantaggioso tra superficie e volume scompare.

Ed è per tal guisa che la vita con una delle sue più essenziali manifestazioni (la crescita) prepara la morte, poiché la superficie non è capace di nutrire e di far respirare l'interno.

Data la appropriazione, sempre più grande, per un organismo in crescita, tra la superficie e il volume, i mezzi d'esistenza che fornisce la prima non sono più sufficienti per soddisfare gli appetiti del secondo, e tutto incomincia a peggiorare: la nutrizione non si fa che in modo insufficiente, la respirazione è difficile. Conseguenze: arresto della crescita, rallentamento dell'attività.

L'organismo cerca di lottare contro la legge fatale, inesorabile come la verità matematica: modella il suo corpo in modo da rassomigliare alle figure geometriche, nelle quali il rapporto tra la superficie ed il volume è più vantaggioso. E però piaga le sue superfici, affonda nell'interno del corpo una parte della superficie esterna (esempio: trachea e polmoni, esofago e tubo digerente, ecc.). Cerca anche di condurre (col vas sanguigno che s'insinuano tra le cellule) il massimo del nutrimento e di gas respirabili nel più profondo delle masse cellulari dell'interno.

Ma giunge un momento in cui le cellule della superficie sono in numero insufficiente per far vivere le cellule del fondo, e allora incomincia per questa ultima l'atrofia senile, cioè l'arresto della crescita e della moltiplicazione, segni precursori della cessazione della vita.

Uno dei più convinti sostenitori di questa teoria ha dimostrato recentemente con pesate numerose ed esatte che le parti del corpo umano a servizio della superficie — per esempio i polmoni, la pelle, il cuore — crescono continuamente o restano stazionari come, per esempio, la testa; mentre i muscoli situati al disotto di queste parti arrestano la loro crescita e diminuiscono di peso verso i 40-50 anni.

Lo scheletro, soggiacente ai muscoli, arretra il suo sviluppo e si raggricchia anche di più. Infine il cervello che si trova sotto lo scheletro a certi altri organi situati molto profondamente nel corpo cominciano a diminuire di peso a partire dai 20 o 25 anni. Le differenze parti del corpo invecchiano successivamente incominciando dalle più profonde.

D'altronde è noto che dopo la morte per così dire ufficiale, quando il cervello è già decomposto, tutto ciò che vi è di più superficiale sul corpo: i polli, le unghie, ecc., sono ancora in vita e crescono per parecchi giorni. Quando si apre la bara di Napoleone I si trovò il cadavere dell'imperatore con la barba lunga e con le scarpe forate per la crescita delle unghie.

## Un brigadiere ed un carabiniere uccisi

Novara, 28 — Giunge notizia che nel comune di Borgo Sesia, stanotte vennero uccisi proditoriamente il brigadiere Giovanni Sampietro, ed il carabiniere Mauri Brocchi.

Mancono particolari. Il brigadiere era ammogliato e padre di cinque figli.

Il carabiniere uccise il superiore per una passione amorosa.

Novara 28 — Secondo le prime indagini la tragedia sarebbe avvenuta nelle seguenti circostanze: Il brigadiere camminava innanzi ed

il carabiniere lo seguiva a pochi passi di distanza su una straducola di campagna.

Ad un tratto il carabiniere spianò il moschetto e sparò tre colpi alla schiena del brigadiere e lo fulminò, poscia con una rivoltella si uccise.

Alla tragedia assistette un operaio la quale fuggì inorridita nel suo paese di Valduggia, e stamane, ancora sotto l'impressione della scena, la dovettero portare quasi a forza sul luogo. Il movente sarebbe una passione amorosa contrastata dal brigadiere.

## Noterelle agricole.

### La seconda decade di ottobre

Roma 27 — Ecco il riapiglio delle notizie agricole della seconda decade di ottobre. La vendemmia è pressoché terminata nell'Italia e media Italia prosegue ancora al sud dove da un prodotto buono e discretamente abbondante, il tempo e lo stato del terreno hanno quasi ovunque favorito la semina del frumento, che in più luoghi incomincia a germogliare.

Si seminano pure avena, orzo, trifoglio, fava, ecc. Il raccolto delle castagne si presenta assai scarso dappertutto, le olive, beneficate dalle ultime piogge, hanno migliorato specie nell'Italia meridionale, dove se ne inizia la raccolta.

Ha pure avuto principio quella delle barbabietole da zucchero con risultato mediocre per effetto della lunga siccità passata.

## Interessi e cronache provinciali

Prato Carnico, 27 — Cose ineditabili ma vere — Si racconta, ed è storico, che alcuni anni or sono, un certo commissario distrettuale recatosi in questo Comune per sorvegliare le operazioni elettorali per la nomina di sei (dico sei) commissari speciali, in seguito ad un R. Decreto che autorizzava la frazione di Pesariis a tenere separato dal resto del Comune la propria passività e le proprie rendite patrimoniali, durante il pranzo offertogli a Pesariis venuto a conoscenza delle strabilianti irregolarità avvazute nelle operazioni elettorali, sino al punto di distruggere e bruciare le schede che avrebbero dovuto essere conservate e suggellate, il detto commissario sia scattato dalla sedia come spinto da una molla, e facendo un giro intorno a sé stesso, abbia esclamato: *Ma cheste son cuose da Ferravilla e Scarpetta*, i quali, per chi non lo sapesse, erano due bravissimi e intelligenti artisti che al tradizionale e popolare S. Carlinio di Napoli erano la espressione dello spirito e della arguzia dell'ambiente partenopeo.

Ieri in questo Consiglio comunale si discusse anche la proposta fatta al Comune dai commissari per la frazione di Pesariis, di deferire ad un arbitro la questione del patrimonio che si dibatte tra la detta frazione e il Comune di Prato Carnico: con la minaccia di ricorrere all'autorità giudiziaria se la proposta di arbitro non fosse accettata.

Il Comune naturalmente diede la risposta che la proposta si meritava.

Or dunque siamo a questo: che dopo una lotta che si prolunga da oltre un decennio, dopo infiniti ricorsi e contro ricorsi al R. Prefetto, al Ministero, al Consiglio Provinciale, al Consiglio di Stato, alla IV Sezione ed alle Sezioni unite del Consiglio di Stato, dopo la emanazione di due R. Decreti, dopo una serie di prepotenze, di ingiustizie e di arbitrii, dopo un mucchio di spese incontrate dal Comune per difendere i suoi misconosciuti interessi ed i suoi diritti calpestati, oggi la frazione di Pesariis, fresca come una rosa, con la proposta viene praticamente a confessare che non ha un patrimonio suo particolare, e che nella migliore delle ipotesi, il riconoscimento di questo patrimonio sarà oggetto della decisione di un arbitro o della sentenza di un tribunale.

Ma nessuno sinora è penetrato nel cervello degli arbitri o dei giudici!

Intanto la legge comunale e provinciale tassativamente prescrive che la frazione per separare i suoi interessi dal resto del Comune bisogna che abbia un patrimonio suo particolare nel senso giuridico della parola, e la giurisprudenza (Consiglio di Stato - Sezioni Interni, IV Sezione, e Sezioni Unite) è costante in detto senso.

Ed allora come si spiegano i due R. Decreti che autorizzano la frazione di Pesariis a tenere separata dal resto del Comune la sua (?) proprietà patrimoniale, e le assegnano un vastissimo territorio a danno del Comune di Prato Carnico? e che valore essi potranno avere?

Sembra di essere in presenza di una mistificazione che ricorda il caso Humbert in Francia; e questo pare corra il pericolo di perdere il diritto di precedenza nel record del genere.

E intanto la legge è come se non fosse, la giurisprudenza è lettera morta, il Comune è costretto ad incontrare inutili e gravi spese, i contribuenti pagano... per la commedia all'italiana, e l'autorità tuttora sembra che abbiano la consegna di russare.

E con amarezza torna alla mente l'esclamazione del commissario distrettuale: *Ma cheste son cuose da Ferravilla e Scarpetta!*

Dividale, 29 — Pro Sillia. — La serata di ieri sera al Ristori in favore dei danneggiati della Sicilia, riuscì egregiamente.

Tutti i numeri del programma risultarono a meraviglia e vennero applauditi.

L'attrattiva della serata era però l'ultimo numero del cartellone «Il Kugelchuf» sostenuto dai distinti dilettanti, creati tali per la lodevole occasione.

## Su e giù per Udine.

### Consiglio Comunale

La seduta del Consiglio comunale che doveva aver luogo domani sera venne rinviata a tempo indeterminato.

### NELLE SCUOLE

L'egregio assessore per l'istruzione, che ha favorito spiegazioni ampie intorno all'argomento di cui ebbe ad occuparsi il vecchio *igienista* nel numero del nostro giornale di lunedì scorso.

Nella scuola comunale all'Ospital Vecchio era costume, in passato, di tener chiuse le aule, per cinque ore consecutive, nelle aule anche più buie ed anguste, senza neppure aprire le finestre nel tempo della riorazione. Ivi maestri ed alunne — in alcune classi anche 80 e più — mangiavano la refezione; ivi si portavano tutti gli effluvi delle latrine frequentissime, alcune delle quali immediatamente comunicanti con le aule. Dopo poche ore, l'aria delle stanze era così ammorbata e puzzolente, che uno che vi entrasse dal di fuori si sentiva mancare il respiro e rivoltare lo stomaco.

Si volle dunque che le alunne si movessero; che l'aria delle aule venisse rinnovata.

Lo stabilimento non dispone che di un piccolo cortile, incassato tra alti fabbricati e tutto circondato da cessi, e di una sala tetra ed umida — e sovente impedita — che pare una cantina.

Fu pertanto necessario ordinare che le classi, durante il periodo ricreativo, fossero possibilmente condotte fuori del locale scolastico, nelle vicine piazzette dell'Ospital e Venerio — pochissimo distanti — o al Campo dei giochi.

Nel frattempo si poteva mutare alquanto l'aria delle aule.

Mentre però in tutti gli Istituti che hanno spazi interni adatti si lasciano liberi, quantunque sempre sorvegliati, gli alunni, qui la riorazione, fatta in pubblico, fu dovuta a po' disciplinare, e ciò per l'incolumità della scuola, per l'ordine e per ovvie ragioni educative.

Del resto è rimesso all'opportunità del momento e al discernimento di chi dirige la scuola il fare più o meno lunga la riorazione od anche il non farla. Le prescrizioni date dall'autorità comunale ammettono in ciò una ragionevole libertà di iniziativa nei dirigenti; è soltanto e naturalmente raccomandato di non tornare ai vecchi sistemi, in grazia dei quali la scuola era ridotta ad una prigione e ad una fabbrica di fanciulle anemiche e nevrotiche.

Che se inconvenienti ad ogni modo si danno — e non lievi — questi dipendono dalla irrimediabile infelicità dei locali, la quale ci fa sentire sempre più viva l'impazienza d'avere per le nostre scuole sedi adatte e decenti.

### La prima riunione del Comitato Mandamentale per l'emigrazione.

In seguito alle istanze fatte dal Segretariato dell'Emigrazione presso le autorità lunedì alle ore 15.30 ebbe finalmente luogo in Municipio la prima riunione del Comitato Mandamentale per l'emigrazione di Udine.

Vi intervennero: l'avv. Doretto in rappresentanza del I Mandamento, presidente, il Sindaco, don Blanchini, parroco, di S. Giorgio ed il sig. De Poli rappresentante della Società Operaia. Era assente un solo membro: il dott. Carnielli.

Il sig. De Poli per incarico del presidente passò in rivista le diverse disposizioni riguardanti i Comitati Mandamentali contenute nella legge 31 gennaio 1901, nel regolamento 10 luglio 1901 e nella circolare 26 gennaio 1902 del R. Commissariato di Roma è noto come pur affidando a tali Comitati un numero rilevante di mansioni, si faccia

completamente sui mezzi necessari per disimpegnarle.

Deploso la assoluta inazione in cui rimasero fino ad ora la Commissione arbitrale provinciale ed i Comitati mandamentali e comunali istituiti da parecchi mesi nella provincia.

Costatò la importanza assai maggiore per il Friuli dell'Emigrazione temporanea la quale invece è quasi completamente trascurata dalla legislazione presentando alcuni quadri statistici compilati dal sig. Giovanni Costantini, dai quali risulta che i numeri di Friulani espatrianti annualmente nelle due emigrazioni temporanea e permanente stanno fra loro nel rapporto di 999 1/2 a 1.

Parlò quindi dell'importantissimo lavoro fatto finora con scarsità di mezzi e di personale dal Segretariato dell'Emigrazione (società degli operai emigranti del Friuli) a favore dell'Emigrazione temporanea, sviluppando specialmente alcune parti del suo programma cioè collocamento di operai, informazioni sulle condizioni di lavoro, pratiche legali di vario genere nel (189 nel 1902) e studiando altre iniziative che si potranno sviluppare in seguito per l'appoggio gentilmente promesso dal Prefetto della Provincia e per maggiori mezzi economici, di cui è sperabile che potrà disporre.

Accentò con esempi pratici alle gravi difficoltà che gli emigranti italiani incontrano nel far valere i loro diritti tanto di fronte agli imprenditori quanto innanzi agli Istituti esteri di assicurazione per la riscossione di indennizzi in caso di malattie o di infortuni.

Conchiuse col proporre che il Comitato, vista la impossibilità di occuparsi convenientemente dell'emigrazione temporanea, deleghi alcune delle sue funzioni alle Istituzioni pressistenti, domandando al Commissariato che accordi loro il riconoscimento e i sussidi secondo l'art. 38 del Regolamento inoltre che vengano aggregati al Comitato i cittadini che si sono prestati attivamente nei Segretariati esistenti, secondo le istruzioni impartite dal R. Commissariato (N. 1 del Bollettino).

Il parroco Blanchini riferì quali siano gli scopi speciali del Segretariato del Popolo istituito dal clero della Diocesi per guidare e tutelare l'emigrazione in Austria ad imitazione dell'Opera d'assistenza fondata da mons. Bonomelli e dichiarò infondato il sospetto che il Segretariato stesso abbia intenti politici.

Invece quindi con calde parole una attivissima propaganda perché la beneficenza pubblica si volga a lenire insieme a tante altre miserie anche quella delle emigrazioni, che son forse delle peggiori eppure rimangono ignote o trascurate.

I membri del Comitato, avendo accettato in massima le proposte del sig. De Poli, si riservarono di prendere deliberazioni definitive nella prossima riunione che avrà luogo martedì 4 novembre.

Per gli interessi dei telegrafisti. L'altra sera si sono riuniti in una sala dell'Aquila Nera i telegrafisti delle poste e telegrafanti appartenenti all'Unione postale e telegrafica. Erano presenti 45 soci in maggior parte impiegati e quasi nessuno del basso personale. Si votò un ordine del giorno di plauso a Filippo Tarati presidente dell'Unione stessa.

Animatissima fu la discussione sulla cedibilità del quinto di stipendio, essendo che la legge è molto deficiente poiché non accorda la cedibilità del quinto che a coloro i quali hanno un minimo di lire 1200 annue, mentre quelli da questa cedibilità dovevano trarre profitto erano appunto coloro che ne vengono esclusi. Venne nominata una com-

missione perché si rivolga ai locali istituti di credito per i prestiti onde evitare che i poveri impiegati siano vittime di ingordi speculatori.

Presiedeva il sig. Pietro Comin presidente della locale Sezione.

Una rettifica. Dal prof. Fernando Franzolini riceviamo e di buon grado pubblichiamo: «Non intendo rispondere alla rettificazione che il prof. Giuseppe fa del mio ultimo libro: «La bancarotta dell'oltretomba» sia perché l'autodifesa dell'autore è in massima sgradita, sia perché alle di lui critiche risponde a priori il mio libro, per chi lo sa leggere da filosofo spregiudicato, e per chi non è vincolato da reliquiari atavici sentimentali o da fedi religiose.

Mi sento però costretto avvertire chi non ha letto e non leggerà il mio libro, che io non professo e non propugno l'ateismo, ma dimostro che gli idoli tutti delle multiformi e numerosissime religioni sono invenzioni degli uomini, quasi sempre antropomorfe.

Dimostro che la vera morale umana e sociale è ben altra e ben migliore cosa della fittizia morale delle confessioni religiose.

Io ho sempre riverito Giuseppe Mazzini come uomo politico e patriota onestissimo, come fervido ed incantato apostolo della giustizia sociale; ma non lo ho mai riconosciuto, né lo riconosco, filosofo, indipendente, scienziato naturalista, e tanto meno psicologo, né a tutto questo. Egli stesso ha mai preteso. Le idee che Mazzini professò, essendo oriunde dalla sua coscienza, dal sentimento suo, Egli non le sottopose neppure alla discussione, ma anzi le sottrasse ad ogni indagine scientifica. Perciò la Sua autorità nella via per la scienza.

Finalmente io non ammetterò mai che il sentimento ed una ideale intesa opportunità possano confutare la scienza, la ragione e la storia».

Udine, 28 ottobre 1902.

D. FERNANDO FRANZOLINI.

Udine per la Sicilia.

Offerte pervenute al Comitato udinese «Pro Sicilia»:

Famiglia Contini L. 3

Unione Velocipedistica Udinese » 25

XIII elenco.

Somma precedente L. 504.

Famiglia Peruzzi » 20.

Totale L. 524.

Dall'egregio sig. Manfredo Quadagni, membro del Comitato Pro-Sicilia che si trova assente da Udine, riceviamo una lettera in cui si associa alla nostra notizia di ieri sulla superfluità del manifesto di ringraziamento, e si manifesta contrario alla deliberazione del Comitato stesso intorno all'invio degli indumenti che egli preferirebbe fossero venduti.

Ma noi crediamo che il Comitato abbia saggiamente deliberato così; e perché tale era l'intenzione degli offerenti, e perché dubitiamo sul vantaggio di una vendita simile.

Le opere e il prete. Alcuni amici si sono rivolti a noi con inordinata a proposito dell'episodio narrato dal Paese d'una lettera di deplorazione diretta dal parroco di Marignacco al nostro egregio amico avv. Erasmo Franceschini per un pranzo di grasso avvenuto in quel paese di venerdì.

Ora, non solo la lettera esiste, e noi l'abbiamo vista e la può vedere chiunque, ma per garantirne l'autenticità una persona si recò espressamente dal parroco che la confermò e rinnovò a voce le sue vive deplorazioni.

Questa è la verità del fatto e ci capisce come essendo stato il pranzo di grasso, si tenti ora di metterla in dubbio con qualche ripiego magro.

La buca dei reclami.

Ci scrivono:

La Via Treppo al buio

Da parecchie notti in Via Treppo si riscontra un inconveniente al quale è bene provvedere. Le lampade della luce elettrica si spengono tutte o quasi, lasciando la via completamente al buio.

Raccomandiamo a chi spetta di riparare gli eventuali guasti ai fili elettrici al fine di non mettere i passanti nel pericolo di dar la testa nel muro, come successe l'altra sera ad un abitante di quei paraggi, mentre ricicava.

Leggete e Sbalordite!

Per sole Lire Sedici

Dodici Böttiglie contenenti UN LITRO di LIQUORI SOPRAFFINI

Garantiti Puri ed Innocenti

Sotto Analisi Chimica.

Vedasi Avviso in Quarta Pagina

# Per il Collegio Uccellis

Dell'egregio nostro collaboratore che già il pubblico appreso nella prima replica del *Giornale di Udine*, abbiamo questa nuova risposta non meno esauriente e serena:

L'egregio professore Sutto torna alla carica colla sua proposta, non diremo più di fonderla, (convintissimi del resto che si tratterebbe di una vera fusione), ma di *approfondire* della Scuola Normale governativa per trasportarvi il Collegio Uccellis o viceversa, e risparmiare così le 3800 lire. Ci duole di dover essere in disaccordo coll'egregio uomo, ma rispondiamo: no, ottimo professore, si commetterebbe un grandissimo sproposito, l'Istituto andrebbe a rotoli.

Abbiamo già detto che lo scopo precipuo del Collegio Uccellis non è quello di fare delle maestre sabbie « di dare alle giovinette l'istruzione e l'educazione che meglio le prepari alla vita » di famiglia, offrendo loro la possibilità, mediante gli studi superiori e « quello delle lingue straniere, di potersi avere una distinta coltura ».

Siccome però per ricavare un vantaggio anche materiale di questi studi è in taluni casi utile, in altri indispensabile possedere il certificato di licenza normale, così si è provveduto perchè le alunne dell'Uccellis, se vogliono, a conseguire anche questo titolo. E la riforma attuale ha pensato di mettere, anche sotto questo riguardo, l'Istituto in condizioni migliori di prima.

Creda l'egregio professore che col paragonamento non si distruggerà affatto l'unità organica dell'Istituto, perchè s'intende bene che, una volta opportunamente osservate le disposizioni dell'art. 117 del regolamento, il Comune non sarà vincolato come egli suppone, e potrà anche far pagare le tasse, che crede, purchè non inferiori a quelle volute dalla legge, e mantenere lo studio del tedesco, qui tanto importante, ed ancora quello della musica, se possibile, l'inglese etc.

Va bene stare alle disposizioni tassative della legge, ma si può ben fare di più e meglio di quello che la legge prescrive senza violarla. Qualunque commissario non potrà mai muovere obiezioni quando vedrà che e regolamenti e programmi dei vari ministeri sono fedelmente seguiti.

L'egregio professore Sutto, si è fatto una idea così rigidamente ristretta della nuova scuola, che non sa adattarsi a concepirne nel modo con cui funzionerà, ed in parte ha già funzionato, nell'Uccellis. Pensi, poi, che, fra le altre cose, l'apprendimento di cognizioni, pratiche di economia domestica, cucina, igiene etc., non ha nulla a che vedere col corso complementare, ma vi è riservato altro tempo, altra sede.

Funzionano egregiamente in Italia collegi convitti femminili proprio come noi intendiamo l'Uccellis, che danno splendidi risultati ed hanno corsi paragonabili. Otterremo ad es., qui nel Veneto, la rinomata Scuola femminile Sacerdotale di Padova. Or bene, questa scuola ha, come il nostro Uccellis, per scopo di dare alle giovani, che aspirano ad una coltura superiore, un grado di educazione e di istruzione rispondente agli uffici della donna nella famiglia e nella società. — Ha, come l'Uccellis, la sua scuola elementare e poi corsi superiori paragonabili alle complementari ed alle normali con insegnamenti speciali e facoltativi. Il suo regolamento organico è approvato dal Consiglio prov. Scolastico, eppure la Giunta Comunale è niente affatto vincolata, come l'egregio professore Sutto vorrebbe credere.

Così nel suo statuto leggiamo che la tassa per la Scuola complementare è di 70 lire, circa quella che si esige all'Uccellis, e cioè 10 lire per ammissione ed iscrizione e 60 per la frequenza. E questa scuola è un organismo solido solidissimo con scopo principale ben definito, ma che pur prepara anche al magistero.

(La fine a domani).

**A proposito della "adron-donade"**, di cui noi al pari degli altri giornali diciamo ieri occasione per la "matrimonio tra due vedovi" — come era scritto anche nel libro della Questura circa la contravvenzione ai conduttori del carro — ci si interessa ora a far sapere che il matrimonio non è ancora avvenuto e che i fidanzati protestano contro questa celebrazione anticipata.

Eccoli accontentati; e facciamo voti che non tardino molto ancora poichè non sembra abbiano molto tempo da perdere!

**SINA. A. S.**

Arrivato d'America desidero trovarlo per affari urgenti. Posta Albettone.

**Bollettino giudiziario.** Fantuzzi Pretore a Longigo è trasferito a Udine al I. Mandamento.

**Sul lavoro.** Il macchinista Perini Giorgio, fu Giovanni, d'anni 58, di qui, abitante in Prachino n. 99, riportò ferite nel pomeriggio, lavorando, delle ferite facere all'avambraccio destro. Mediato al nostro Ospedale ne avrà per circa dieci giorni.

## IL FERIMENTO DI ARA

Le ultime notizie ci dicono che le condizioni del Geruzzi ricoverato in questo ospedale sembra accennino ad un sensibile miglioramento, ciò che fa sperare ai medici che lo assistono di poterlo salvare.

**Giovane** pratico scritturazione, contabilità e corrispondenza, disponendo ora libero (pomeriggio e serali) cerca occupazione temporanea presso ditta, amministrazione, uffici. Scrivete A. Z. 100 fermo posta.

**Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine** N. 34 del 25 ottobre 1902 contiene:

Il giorno 11 novembre 1902 ore 10 ant. in Crocchio, si procederà alla vendita al pubblico incanto di beni stabili e mobili siti in Gradisca di Segorizza.

Il Cancelliere del Tribunale di Udine fa noto che nel fallimento di Ben Giuseppe di Laviano, al liquidatore curatore provvisorio avv. dott. Virgilio Tavanzi sottogli il signor Morosini avv. dott. Casare di Latisana.

L'esattore del concorso di S. Pietro al Nazionale fa noto che alle 9 ant. del 19 novembre nella R. Pretura di Cividalta si procederà alla vendita al pubblico incanto degli immobili appartenenti a debitori diversi verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

## Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 10 - 1902	ora 9	ora 15	ora 21	29/10
Bar. rid. a 0	750.6	748.7	750.9	752.0
Alto m. 118.10				
Umidità del mare	75	68	69.5	68
Umidità relativo				
Stato del cielo	p. nuv.	copert.	copert.	mito
Acqua cad. mm.				
Velocità e direzione del vento	6.5	calma	10. NE	cal. N
Tarm. centigr.	9.5	11.4	9.9	11.4
28 Temperatura	maxima	minima	maxima	minima
29 Temperatura	maxima	minima	maxima	minima
	11.6	8.2	11.6	8.2
	8.0	8.0	8.0	8.0
	8.5	8.5	8.5	8.5
	7.0	7.0	7.0	7.0

## Teatri ed Arte.

### Teatro Minerva.

Lunedì, 3 nov., si produrrà in questo teatro la Compagnia Bertini Masi diretta dal cav. Andrea Maggi e scorderà col bellissimo dramma del Giacosa: *Il Conte Rosso* che solo del Maggi venne rappresentato da quando apparve sulle scene. E' quanto dire che egli ne ha fatta una vera creazione.

Il successivo martedì avremo poi per seconda rappresentazione una delle novità importanti della Compagnia: *Romanticismo* di Giovanni Rovetta, dramma che ha destato su tutti i teatri d'Italia il più clamoroso successo e che ne avrà certo altrettanto tra noi.

Che bella serata ci si preparano con questa eletta compagnia.

## Bollettino della Borsa

UDINE, 29 ottobre 1902

Rendita.	28 ott.	ott. 29
Italia 5 % contanti	102.75	102.80
" 5 % fine mese.	102.80	103.20
" 3 %	97.40	97.80
Estere 4 % ore	88.40	88.17
Obbligazioni.		
Rentier Meridionali	331.	331.
3 % Rente	341.	342.
Fondaria Banca d'Italia 4 1/2 %	515.	515.
Banco di Napoli 3 1/2 %	498.	498.
Fondaria Cassa Risparmio 5 %	512.	512.
Azioni.		
Ansa d'Italia	683.	686.
" di Udine	150.	150.
Popolare Friulana	145.	145.
Cooperativa Udinese	89.55	89.55
Co. Officiale Udinese	1270.	1270.
Tab. di assestamento S. Giorgio	50.	50.
Società Tramvia di Udine	70.	70.
Ferr. Merid.	842.	850.
Ferr. Merid.	432.	429.
Cambi e valute.		
Francia	100.05	100.
Germania	122.80	122.80
London	25.12	25.10
Austria - Corona	104.80	104.75
Napoleoni	20.	20.
Ultimi disegni.		
Chiusura Parigi	102.75	102.80
Cambio ufficiale	100.02	100.02

La Banca di Udine cede ora e s'è di argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose

consultazioni

ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2

Piazza Mercatino nuovo (S. Giacomo) n. 4.

## NEMENTO.

Facciamo la più viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati ai quali è soddato l'abbonamento o va a scendere col mese di ottobre di voler affrettarsi ad inviare i relativi importi all'Ufficio di Amministrazione onde evitare eventuali ritardi nell'invio del giornale e creare così imbarazzi all'Amministrazione.

Ieri mattina, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere nella grave età di ottant'anni

## Giuseppe Del Gos

patriota d'antico stampo, soldato e ufficiale valoroso nell'artiglieria. Appartenente a quella schiera d'eroi, che tutto sacrificarono per darci una patria... purtroppo non sempre molto grata.

Era nato nel 19 gennaio 1823 in Cervignano (Austria). Nel 1848 lo troviamo artiglieria sotto il comando del maggiore Ansaldo alla difesa di Palmanova. Capitolata la fortezza, corre a prender servizio nell'artiglieria a Venezia, alle dipendenze del colonnello Bertacchi, e nel 1849, forto al braccio e alla gamba destra nell'eroica difesa di Marghera, viene nominato ufficiale sul campo.

Nel 1855 per motivi politici, arrestato subisce il carcere per un anno e quindi l'asilo da Palmanova ove erasi domiciliato.

Nel 1859, per le stesse cause arrestato e trattenuto in carcere per due mesi poi amnistiato in occasione del parto dell'imperatrice d'Austria, vede svanire per questo contrattempo, il sospirato sogno di sbarcare a Marsala con Garibaldi. Ma lo raggiunge nel 1860 e 61, rinunciando al grado pur di rimanere nell'artiglieria e riconquistando a Capua. Entrato nel 1862 nell'esercito regolare nella stessa arma, fece nel 1866 la campagna del Tirolo colla divisione Medici.

Stava godendo da parecchi anni la meritata pensione, dedicando i suoi affetti alla famiglia e specialmente all'educazione dell'unico figlio Arturo, che ebbe la soddisfazione di vedere quest'anno laureato in medicina e praticante nel nostro Ospedale Civile: per questo motivo da due mesi era venuto a stabilirsi nella nostra città.

Molto sofferente in questi ultimi anni parve quasi in lui atto di ferrea volontà il vivere fino ad oggi per l'utilità del figlio.

Mori serenamente, confortato dall'assistenza dei suoi cari, e dimostrando fino all'ultimo il suo forte carattere, dispose che i funerali fossero puramente civili.

M. P.

Udine, 29 ottobre 1902.

Il padre, le sorelle, il fratello, i congiunti, profondamente addolorati, partecipano la morte, oggi avvenuta alle 14, della loro amatissima

## Viezi Margherita

I funerali avranno luogo giovedì p. v. 30 corr., alle ore 8 antim., nella Chiesa parrocchiale di Corva, da dove la salma adorna proseguirà per Udine per essere deposta nella cella di famiglia in quel cimitero.

Corva, 28 ottobre 1902.

## Ringraziamento.

La famiglia del compianto Sante Viviani, profondamente commossa ringrazia tutte quelle pietose persone che in qualsiasi modo si prestarono durante la malattia e quelli che ne accompagnarono la salma all'ultima dimora. Particolarmente ringraziano il dottor Antonio Sartogo per le amorevoli cure prestata.

Corva, 28 ottobre 1902.

## Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saglione medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Gius. Lapponi medico di S. S. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Bacelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADO - Udine.

## GLORIA

amaro stomatico premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Udine.

Da usarsi solo - all'acqua od al sale lavazione del fu chimico farmacista Luigi Sandr.

Unico proprietario della genuina ricetta Giordani Giordano (Fagnana)

## PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciette - Officina Meccanica

# TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cossiguacco, Viale Teodoro Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

## NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE

## GRANDE DEPOSITO

# Macchine da cucire e Biciette

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheeler & Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker & Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.)

Biciette De Luca da lire 250 a 350 - Bicietto raccomandato lire 175

Si accordano pagamenti rateali - Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio - Aghi per macchine da cucire - Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. - Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciette e Casse forti

## Premiato Laboratorio Metalli

# MAURO LUIGI FU MATTIA

UDINE

Via Prefettura, 24

Ottomano, Bandaio, Fonditore di Metalli

— Deposito Articoli per Idraulica — Assortimento Rubinetteria per acqua, a pressione, e nichelata per toilette — Water Closets porcellana bianchi e decorati, Orinali, Fontanelle ghisa smaltata, Lavabi, ed altro di provenienza nazionale ed estera — Impianti per introduzioni d'acqua e di gas — Apparecchi per birra ed accessori.

## Non adoperare più tinture dannose

Ricorrete all'INSUPERABILE

## TINTURA Istantanea

R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine.

I campioni della tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie N. 2 — N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno — non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altra sostanze minerali nocive. Udine, 13 gennaio 1891.

Il Direttore Prof. G. Nallino.

Deposito presso il signor

LODOVICO RE, Parrucchiere

UDINE - Via Daniels Manin

e presso il giornale IL FRIULI

in Via Prefettura.

## D'AFFITTARSI.

per il primo p. v. novembre fuori Porta Cossiguacco casa anche ammobigliata di 5 stanze, tinello e cucina. Rivolgarsi alla redazione del Friuli.

## ASMA ed AFFANNO

bronchiale-nervoso-cardiaco.

Asmatici, e voi coll'Affanno, Tosse, Catarro, Soffocazioni, Disturbo ai Bronchi e al Cuore, volete calmarvi all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Scrivete ed inviate semplice biglietto da visita alla Premiata **Farmacia Colombo**, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce la istruzione per la guarigione. Grati pure mandati dietro richiesta l'istruzione contro il **Diabete**.

## Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBARTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 6 occupata l'ultima Domenica e relativo Sabato di ogni mese.

Piazza Vittorio Emanuele n. 2

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Venerdì, ore 11.

alla Farmacia Filippuzzi.

S. G. C. Vedi in IV pagina

# Ing. C. FACHINI

Telefono 52 - UDINE - Via Manin

## Deposito di macchine industriali ed agricole

Accessori d'ogni genere

Pompe - Rubinetterie - Cinghie

Macchine utensili - Trapani - Cesoie - Fucine

Apparecchi per gas - Luce elettrica - Acetilene

PREMIATA FABBRICA DI BILANCIE (ex G. B. Schiavi)

FONDERIA DI METALLI

OFFICINA RIPARAZIONI

Turbine - Dinamo - Impianti industriali

Lubrificanti e guarniture

TUBI DI CRES



**Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.**

NON PIU'

**FOSFORA nè CALVIZIE**

NON PIU'

**MALATTIE DEL CUOIO CAPELLUTO**  
coll'uso dell'acqua

**CHININA MIGONE**

PROFUMATA · INODORA · OD AL PETROLIO

dichiarata da esimi medici vera azione terapeutica.

L'ACQUA CHININA MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un povente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. Tutti coloro che hanno i capelli assai e robusti dovrebbero pure usare l'ACQUA CHININA MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vedersi imbianchire. Una sola applicazione rinvoca la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

**ATTESTATO.** *Sig. A. Migone e C., Milano.* La loro Acqua Chinina Migone, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toilette per la testa, poichè igienica nel vero senso e di grato profumo, è veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore. Un bravo e prudente paracadere ne dovrebbe essere sempre fornito. Tanti rallegramenti e salutazioni mi professo il loro devoto

*Dottor GIORGIO GIOVANNINI, Uff. San. LATRA, (Roma).*

Si vende non a peso ma in: Bate da L. 0,75, 1,50, 2 ad in bottiglie da L. 3,50, 5, 8,50. Per la spedizione cent. 25 per le prime due Bate in cent. 80 per le altre. — Da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri. Deposito generale da Migone e C., Via Torino, 12, MILANO.

141

**VERA TELA ALL'ARNICA**  
● GALLEANI ●

Milano — Farmacia ANTONIO RENCA, successore a Galleani — Milano  
con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova avendolo ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato esportato, ed una diffusa fama venduto in Europa e in America.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo stesso nome che sono inefficaci e spesso dannose. Il nostro preparato è un Digestato disteso su tela che contiene i principi attivi della *Salvia officinalis*, pianta natia delle alpi, conosciuta fin dalle più remote antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'erba, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed abbiamo così di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta falsificata ed imitata nottamente, ad esempio, *Vieno concesso per la sua azione corrosiva e questa deve essere rimossa, lasciando quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.*

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi, negli artrosi, del corpo la guarigione è pronta. Giovani i dolori renali da calcoli nefritici, nelle malattie di utero, nelle emorragie, nell'abbassamento d'utero ecc. Serve a lenire i dolori dell'artrite cronica, la gotta, i reismi, la diffeite, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni, per malattie chirurgiche e specialmente nei calli.

**Costa Lire 9,50 al metro -- Lire 4,80 al mezzo metro**  
**Lire 14,20 la libbra, franco a domicilio**

Rivenditori: in UDINE Giacomo Gemenatti, Fabrizio Angelo, G. Comelli, Luigi Bisciolì, F. Epoca-Girolami; GORIZIA, Farmacia C. Zucchi, Farmacia Fontoni; TRIESTE, Farmacia G. Zanussi, G. Seravalle; VENEZIA, Farmacia S. Maria della Salute, Farmacia S. Giovanni Evangelista; VERONA, Farmacia S. Rocco; GRASSANO, Giambello; FIRENZE, G. Pradani, Gioia e Lotti, Uffizi di Assicurazioni; ROMA, G. P. S. e M. Segni-Raffaele, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala R. 10; ROMA, Via Frate, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

# Il Fosfo-Stricno-Peptide

è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici

## IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Prof. Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptide, nel caso dei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptide del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo**, Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris**.

**S. G. C.**

La premiata Ditta  
**S. GRABINSKI & C.** - Bologna  
desiderando di far conoscere nelle fa-  
miglie le sue **carni conservate**  
o **conserva alimentari**, ha pre-  
parato dei pacchi Postali contenenti  
alcuni tipi della sua produzione, compreso il rinomato  
**BRODO GRABINSKI**  
superiore per gusto e sostanza a tutti i brodi in commercio  
Inviare alla Ditta **S. GRABINSKI & C.** - Bologna  
Cartolina vaglia di **L. 15**  
Listino gratis a richiesta.

# LA RICCIOLINA



vera artificiose insuperabile dei capelli preparata da  
FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la mi-  
gliore di quante ve ne siano in commercio.

L'inimmenso successo ottenuto da ben 8 anni è una  
garanzia del suo mirabile effetto. Basta vaguardarla sera  
il pettine passandole nei capelli perchè questi restino  
splendidamente arricciati restano tali per una settimana.

Ogni bottiglia è contenuta in elegante astuccio  
con annessi gli artificiose speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglia da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ATTONIO  
LEONARDELLI** - S. Salvatore 222 - Venezia.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del  
giornale **«IL FRIULI»**.

**CARTOLERIE**

**Mario Bardasoo - Udine**

Via Mercatovecchio e Via Cavour

**Libri di testo** per le R. Scuole  
Tecniche e per le Scuole Elementari  
son lo

**Sconto del DIECI per cento**  
sui prezzi stampati.

**Occorrenti completi** per la  
scrittura, nelle Scuole elementari, ma-  
schili e femminili ai seguenti prezzi  
ridotti:

Classe I.	Lire 1.05
» II.	» 1.20
» III.	» 1.45
» IV.	» 1.65
» V.	» 2.00

Libri scrivere pagine 28; **formato  
usuale** a qualunque rigatura, carta  
greve satinata e copertina  
stampata

Detti pag. 56 con cartone cino greve rigurato	Cent. 2
Detti pagine 28 formato grande a qualunque rigatura, carta greve satinata	» 5
Detti pag. 56 con cartone cino greve	» 4
Detti pag. 36 formato reale per le scuole comunali di Udine	» 10
Detti pagine 80 formato reale per le scuole comunali di Udine	» 10

Grande assortimento oggetti da di-  
segno e di cancelleria a prezzi da non  
temere concorrenza.

Condizioni e prezzi speciali per Mu-  
nicipi, Maestri e Scuole in genere.

# Leggete e Sbadordite!

**La Casa P. P. Abbenant di Atene (Grecia)**  
 avendo organizzato alla frontiera Italiana un servizio speciale proprio mediante il quale le singole merci ordinarie e pagate in Atene vengono consegnate ai destinatari esenti da diritti di dazio di dogana in tutto il Regno d'Italia, ha l'onore di informare la sua spettabile e numerosa clientela che a richiesta

**Per sole Lire SEDICI**  
 si spediscono franchi d'imballaggio, di porto e di dazio doganale in tutta Italia

**DODICI BOTTIGLIE CONTENENTI UN LITRO**

## LIQUORI SOPRAFFINI

Sessantatré puri ed innocui sotto analisi chimica Assortiti a scelta del compratore nelle specialità seguenti:

1 Absinthe	18 Crema di Caffè	37 Siroppo di China
2 Anichermes	14 id. di Cannelia	38 id. di Fumros
3 Anaro Felsina	15 id. di Cioccolato	39 id. di Fregola
4 Ananasso della Martinica	16 id. di Garofano	40 id. di Granatina
5 Anisetta di Bordeaux	17 id. di Rose	41 id. di Limone
6 Anisetta di Spagna	18 id. di Saffore	42 id. di Orzola
7 Balsamo di Corinto	19 Orzasso d'Alinda	43 id. di Rubes
8 Balsamo d'Egitto	20 Elisir di Atene	44 id. di Soda Champagne
9 Benedettino	21 id. China	45 id. di Tamavindo
10 Centaure	22 id. Coqa Boliviana	46 id. di Viole
11 Charivense	23 Fernet	47 Vermouth di Torino
12 Cognac	24 Ferro-China	48 Whisky

BB. — Nel premettere l'ordine basta indicare il numero della qualità preferita. Inviare commissioni accompagnate da Lire SEDICI in Valigia al Primario Stabilimento Industriale

**P. P. ABBENANT - ATENE (Grecia)**

**Liquoristi, Albergatori, Traffori,**

**Dolcieri, Caffetieri!**

Dietro rimessa di Lire CINQUANTACINQUE si riceveranno confezionate con elegante etichetta 48 Battice contenenti l'assortimento completo delle specialità liquori come sopra, ovvero a piacere del cliente, godendo così lo sconto considerabile di Lire NOVE. Per ogni commissione con infiarco alle DIRETTORI DOZZINE di bottiglie di liquori, a scelta del compratore, sarà accordato il ridottissimo prezzo di Lire CENTOVENTI, cioè Lire UNA PER OGNUNA BOTTIGLIA. Le spedizioni si eseguono con la massima celerità ed esattezza lo stesso giorno del ricevimento dell'ammontare corrispondente. Anche d'imballaggio, di porto e di dazio di dogana in qualunque destinazione del Regno d'Italia, a mezzo speciale servizio organizzato alla FRONTIERA ITALIANA. I signori committenti sono espressamente pregati di scrivere chiaro il loro nome e indirizzo e di CITARE QUESTO GIORNALE.

Non si accettano conto assenti per semplificazione amministrativa, né si riconoscono commissioni e pagamenti se non fatti direttamente ed esclusivamente alla Casa Centrale in Atene.

**CAMPIONI GRATIS.** Coloro che prima di decidersi a fare acquisti desiderassero ASSAGGIARE le specialità CINQUANTACINQUE offerte dalla CASA ABBENANT, spediscano il SOLO COSTO POSTALE di CENTESIMI CINQUANTACINQUE in francoboli e riceveranno GRATIS QUATTRO CAMPIONI A VOLONTÀ — mediante posta raccomandata — in apposita scatola di latta. Le 48 diverse specialità dei LIQUORI SOPRAFFINI ABBENANT, giusta il numerato elenco suesposto si dividono in quattro distinte categorie, cioè LIQUORI FORTI ai numeri 1 - 5 - 6 - 9 - 11 - 12 - 25 - 26 - 28 - 31 - 33 - 34 - 43 - LIQUORI AMARI ai numeri 3 - 10 - 23 - 24 - 47 - ROSOLINI ai numeri 2 - 4 - 7 - 8 - 13 - 22 - 27 - 32 e SCIROPPI ai numeri 35 e 46, quindi il cliente domandando un campione qualunque per ciascuna categoria può giudicare interamente la QUALITÀ dei 48 tipi di liquori, perocché le altre 43 specialità in generale sono variabili soltanto nel gusto ma la qualità per ogni categoria è garantita conforme rispettivamente ai QUATTRO CAMPIONI che si forniscono a questo scopo.

Affianche lo rimando del relativo importo al Primario Stabilimento Industriale

**P. P. ABBENANT - ATENE (Grecia)**

Casa Centrale per l'Esportazione in tutti i paesi del mondo